

L'IMPORTANZA DELLA CRITICA PER LA RADIO E TV.

Se vero che la critica è indispensabile per il progresso e per migliorare un qualsiasi sistema, è altrettanto vero, che questa critica non è mai stata adottata nei riguardi della Radio e della TV.

Come mai? E' una lacuna che in un periodo democratico, come il nostro, non è ammissibile e dovrebbe essere colmato immediatamente. Finora il gran pubblico degli ascoltatori radiofonici hanno sentito una sola campagna e cioè quella della parte interessata (la RAI) attraverso il loro organo ufficiale il "Radio Corriere" che è un settimanale di anticipazioni dei programmi radiofonici.

I giornali che si interessano con recensioni di una comune commedia, non si sono mai, o poco, interessati delle commedie della Radio. Perché mai? Forse che le commedie, le riviste e drammi messi in onda dalla radio e dalla TV non siano altrettanto importanti di quelle che calcano i palcoscenici italiani?

Se è vero che i giornali rispecchiano l'opinione pubblica è pur vero che oggi ci sono in Italia milioni di ascoltatori radiofonici e per ora, decine di migliaia di telespettatori; perché mai i giornali non dovrebbe seguire più da vicino questi programmi quando possono essere responsabili della nostra futura cultura?

Diceva con apprensione e preoccupazione Bassani Junior in un suo articolo apparso poco tempo fa sulla "Stampa" quante responsabilità gravano sui Dirigenti della nascente TV italiana a riguardo della nostra educazione futura.

Quindi, a mio parere, una critica costruttiva sarebbe utile anche agli organi competenti che si vedrebbero, almeno in parte, alleviati delle loro immense responsabilità.

Bailey affermava anche che "i peggiori uomini danno i migliori consigli", quindi l'opportunità di ^{o.g.w.} ogni giornale avere la sua rubrica per le recensioni radiofoniche e televisive, questa rubrica servirebbe pure a portare maggior interesse per i programmi radiofonici e televisivi nella gran massa degli ascoltatori.

E' bene tener presente sempre che, sia la radio come la TV, sono pure "Teatro" e come tale suscettibile di critiche, osservazioni e migliorie continue.

I protagonisti invisibili della Radio e quelli visibili della TV sono attori ^{presi} compresi, più o meno artistici, i copioni hanno più o meno originalità, la regia più o meno buona e per la TV la scenografia può essere più o meno bella. Ciò vale per le opere, commedie, presentazioni, conferenze o pabbie.

Tutte cose, secondo me, che devono avere una critica, ma intendiamoci bene, una critica costruttiva che porti sempre più in alto i valori artistici culturali e, perchè no, umistici italiani.

Noi leggiamo sui giornali dei "pezzi" sulle nostre Riviste, commedie, opere ecc. ecc. quando calcano i palcoscenici, mentre non vediamo nemmeno un rigo sulla rivista radiotelevisiva che delle volte ci ha fatto divertire molto di più che una del palcoscenico.

Ma ora senza entrare in polemica, perchè questa non è la sede, possiamo dire fin d'ora che le interpretazioni sinfoniche, l'esecuzione operettistica sono degne di lode, ma si può dire altrettante degli spettacoli che hanno la maggioranza degli spettatori? Parlo dei programmi leggeri.

Perchè non elegiare le belle presentazioni di "CORRADO (MANTONI) di "WALTER MARCHESSELLI", di "ISA BELLINI", lodevoli le regie di "UMBERTO BENEDETTO", di "CLAUDIO FINO", superbe le interpretazioni di "ADRIANO RIMOLDI", "LAURA SOLARI" e "GIORGIO ALBERTAZZI", ma si è sicuri che tutto poi fili sempre bene?

Non vogliamo entrare in discussione per il momento, dirò solamente perchè dobbiamo tutti i giorni ~~assorbirci tutti i giorni~~ le canzoni napoletane in tutte le salse?

~~Ma quanto riguarda~~ Per quante riguarda alle trasmissioni di Torino, perchè non elegiare gli autori di "BUONDI CEREA", i signori: BELLAMI (pseudonimo di un noto avvocato di Torino) MASSUCCI EDOARDO, MICHELOTTI GIGI, e LAMPUGNANI (Lampo) quest'ultimo quantunque colpito da una grave infermità è sempre il più attivo dei collaboratori di "BUONDI CEREA". Perchè non dire bravi anche agli esecutori di questa trasmissione cittadina i quali meriterebbero una maggiore valorizzazione?

Ma non tutto ciò che luccica è oro e quindi ^{dobbiamo dire} giuste e veramente interessanti e acute le osservazioni fatte da FILIPPO SACCHI nel suo articolo "MISTERI DI SAN REMO" apparso il 31 gennaio sulla "Stampa" riferenti al sistema monopolistico che finora è stato adottato nei ri-